



di Silvia Natella

Neri Marcoré: «Tango del calcio di rigore, perché così parliamo alle coscienze»



«Ognuno di noi affronta nella vita vari calci di rigore». **Neri Marcoré** usa la metafora calcistica per parlare dello spettacolo che porterà in scena al **Branaccio** di Roma dal 15 al 19 gennaio. Il riferimento al pallone è nello stesso titolo della pièce, scritta e diretta da **Giorgio Gallione** e prodotta dal Teatro Nazionale di Genova, con - tra gli altri- **Ugo Dighero** e **Rosanna Naddeo**. Tango del calcio di rigore racconta una delle pagine più buie della nostra storia recente. Le musiche di Astor Piazzolla, Mercedes Sosa e Paolo Silvestri fanno da sottofondo alla vicenda dei Desaparecidos e ai Mondiali del 1978 in Argentina. Tra mito e inchiesta si ripercorre il rapporto tra lo sport e le dittature sudamericane.

Uno spettacolo che parla alle coscienze

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

«Non può lasciare indifferenti perché è fatto di emozioni forti e lascia il segno. Chi si opponeva alla dittatura pagava con le torture e con la vita, mentre gli interessi economici attorno al calcio spingevano gli altri Paesi, Italia compresa, a girare lo sguardo. Questa è la parte drammatica dello spettacolo, che però ha anche momenti di alleggerimento come quello del racconto di Soriano sul rigore più lungo del mondo».

Il calcio ha sempre distolto l'attenzione dai problemi. È ancora così?

«Ha sostituito la religione come oppio dei popoli ed è un narcotico sociale. Penso che non possa trasformarsi in altro. C'è gente che non ha altre soddisfazioni se non quella di tornare a casa e vedere una partita. Dove girano tanti soldi c'è qualcosa da denunciare, però c'è anche una chiave metaforica. A volte ti ritrovi ad avere il ruolo di chi deve tirare un rigore e non deve sbagliare e a volte sei il portiere che deve cercare di intercettare la palla. Per quanto riguarda me, c'è sempre qualche progetto da sperimentare e da affrontare».

E ora c'è qualcosa di nuovo a cui sta lavorando?

«Al momento niente di particolare, continuo a muovermi su vari territori. La cosa che mi guida è sempre quella di dare vita a progetti che io stesso vedrei e nei quali possa credere».

Era quello che sognava quando era bambino nelle Marche?

«Pensavo di fare l'interprete perché mi sarebbe piaciuto tradurre libri. Mi ci sono ritrovato per caso a fare questo mestiere. Ho avuto la fortuna di cominciare direttamente in tv e la bontà di crederci e di investirci. Ho sfruttato quella spinta iniziale che è arrivata un po' per caso per poi spostare il timone verso le acque che più preferivo».

È famoso per la sua versatilità e ha confidenza con ogni mezzo? Che rapporto ha, invece, con i social?

«Ho una sorta di pudore e penso che non sia necessario pubblicare i propri pensieri. I social hanno fornito a ognuno di noi una visibilità e un canale diretto. Io non ne sento la necessità e non credo che la gente non viva senza sapere cosa penso io o cosa faccio quel giorno lì. Il mio rapporto con i social nasce dal mio atteggiamento che non ha questa presunzione, poi un conto è informare chi ti segue su quello che fai. Ci sono comunque altri modi per conoscere questo. L'altro aspetto è che credo che siano anche impegnativi. È una sorta di impegno che prendi nei confronti di chi ti segue, quindi se tu non hai voglia di scrivere o sparisci è come se fosse un tradimento o un mancato appuntamento. Nella vita ci sono tante cose da fare nel corso della giornata. Ci vorrebbe una giornata apposta per il rispetto che meritano le persone che ti scrivono. Non sono sui social perché non sarei in grado di seguirli nella maniera migliore».

C'è qualcosa che ha fatto in passato e che vorrebbe riproporre per il suo valore sociale o culturale?

«Sicuramente ci sono spettacoli teatrali che riproporrei, perché gli spettacoli televisivi vivono nell'epoca in cui vengono messi in onda, poi non ha senso riproporli nello stesso modo. Ci sono spettacoli senza tempo perché legati a messaggi o riflessioni, ad artisti che hanno saputo farsi domande. Penso a Gaber che resta sempre molto attuale, così per lo spettacolo "Quello che non ho", al quale si accostava il pensiero di Pasolini e di Fabrizio De Andrè. Si parlava anche molto di ambiente e di plastica. Cose che sono diventate molto attuali, poi al di là di questo a me piace sempre cambiare».

GUIDA ALLO SHOPPING



"Piccole Donne" è al cinema: ecco i migliori libri o film su una storia senza tempo

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmi

[Prenota adesso la tua visita a Roma](#)



LE ALTRE NOTIZIE



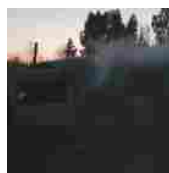
BLOCCO DEL TRAFFICO

Roma, stop circolazione veicoli diesel euro 6 domani martedì 14 gennaio



A CORSO TRIESTE

Roma, pino si spezza e crolla sulle strisce pedonali: nessun ferito, ma traffico bloccato



ALLA MAGLIANA

Roma, incendio in un campo rom: nessun ferito, le fiamme domate dai Vigili del Fuoco

Cerca il tuo immobile all'asta

Tango del calcio di rigore, Teatro [Branaccio](#), Via Merulana, 244 Roma - 06 80687231
 da mercoledì a sabato ore 20.45 /domenica ore 17, prezzi da 28,50 a 39 euro

Martedì 14 Gennaio 2020, 07:25

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI 0 di 0 commenti presenti

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

IN VIA

DALLA HOME



ORRORE
Torino, uccide la moglie a badilate e poi si ammazza con una balestra: la sua ultima telefonata



SEGNO PER SEGNO
Oroscopo di Paolo Fox: le previsioni della settimana. Ariete, migliora l'amore. Bilancia, sette giorni positivi



VIA DALLA CASA
Salvo Veneziano espulso dal Grande Fratello Vip 2020: frasi sessiste nella Casa

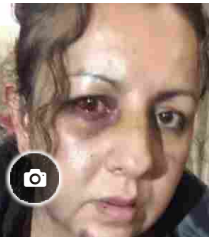


MEGXIT
Harry e Meghan Markle, la Regina Elisabetta dà il via libera: «Ok alla loro nuova vita»




IL 'MIRACOLO'
Donna dichiarata morta da medici, ma si risveglia nel mezzo del suo funerale


LE PIÙ CONDIVISE



Madre denuncia le bulle al preside e loro la pestano a sangue: choc in California



Si filmano mentre torturano a morte un cervo e postano il video sui social: ora rischiano 37 anni di carcere



Giovanni Custodero è morto: il calciatore con il cancro aveva scelto il coma farmacologico

